E VIDI CHE SERVIRE ERA GIOIA

PERIODICO UNITALSI GIOVANI CREMONA NUMERO: 8 - 2\2018

LE PAROLE DI RICCARDO: "LA MALATTIA NEL SUO BENE DÀ LA FORZA E LA GRINTA"

Il "ragazzo farfalla operato al cuore a Mantova scrive: "Io sono veramente ancorato alla vita. Il contatto quotidiano con il mondo esterno è ciò che rafforza in noi malati il corpo, la mente e l'animo, perché ogni ostacolo che si frapponga sul nostro cammino può essere superato, affinché sia anche d'insegnamento per noi stessi e per gli altri"di Riccardo Visioli

Sono nato il 14 gennaio 1998, ho tre fratelli (Edoardo, Elisabetta, Eleonora), una madre Fulvia e un padre Giuliano: siamo una famiglia normale. O quasi. Fin dalla nascita, infatti, sono affetto da due malattie genetiche rare, l'Epidermolisi Bollosa e la Sindrome di Marfan.

La prima rende così fragile il tessuto cutaneo (come una sottilissima lastra di vetro o come le ali di una farfalla – la creatura a cui sono accomunati tutti quelli che hanno questo tipo di problematica) che basta un niente per rovinarlo; la seconda colpisce la valvola aortica e l'aorta, la più grande arteria del corpo umano, rendendo flessibili i loro tessuti e provocando un allargamento delle pareti più del normale (come se fosse una camera d'aria gonfiata eccessivamente).

E se questa si distingue per l'allungamento della forma corporea, l'altra al contrario tende a fondere gli arti (tranelli della genetica e fardelli dello spirito).

Sono due malattie che restringono il campo di vedute dei progetti futuri, dei desideri che vorresti realizzare all'istante, dei sogni a cui ambisci; due malattie che ti costringono a rinunciare a qualcosa onde evitare qualche danno; due malattie (ma come ogni altra) che non ti danno nell'immediato la gioia di vivere. Ma se ci fermassimo a questo panorama di disperazione, disgrazia, spavento, di certo non sarei qui a parlarvi; anzi, ora starei vivendo i miei giorni in una "gabbia dorata", tra le quattro pareti di una stanza (forse addirittura quella da letto), con mille paure, mille paranoie e altrettanti tentennamenti e con l'unico pensiero assillante di non riuscire più a trovare delle cure o dei sollievi.

(segue)

LE PAROLE DI RICCARDO: "LA MALATTIA NEL SUO BENE DÀ LA FORZA E LA GRINTA"

Il contatto quotidiano con il mondo esterno è ciò che rafforza in noi malati il corpo, la mente e l'animo, perché ogni ostacolo che si frapponga sul nostro cammino può essere superato, affinché sia anche d'insegnamento per noi stessi e per gli altri. Se vogliamo dirla con onestà, la malattia nel suo bene dà la forza, la grinta, la determinazione per non arrendersi e soccombere al più grande incubo, che è la non vita (o la morte).

Io sono talmente ancorato alla vita che è veramente arduo pensare al suo opposto, forse perché sono nato già malato o forse perché non ho conosciuto direttamente il supplizio di una persona che si vede costretta a cambiare il viaggio della propria esistenza a causa di qualche malattia, penserete voi.

Vi racconto un piccolo, ma significativo aneddoto: la mia famiglia ha conosciuto una donna che nel 2015 ha scoperto di avere un tumore al seno e ha cercato di curarsi in tutti i modi possibili, fino a quando nel giugno 2016 le cose non sono peggiorate.

Da quel giorno è iniziato un calvario che è durato tre mesi: la conseguente mancanza di forze nei muscoli, i lamenti, i conati di vomito, gli attacchi epilettici che prima mai aveva avuto, la cecità non erano altro che dei flagelli a cui lei però cercò di reagire con tutto quello che le rimaneva perché non accettava di essere sconfitta.

Il giorno dopo il suo ventesimo anniversario di matrimonio e con un mese d'anticipo dal suo cinquantesimo compleanno lasciava così un marito, quattro figli, una madre, un fratello e tutti quelli che le erano attorno. Quella donna non era altri che nostra madre.
La sua mancanza ha messo alla prova noi tutti, dal primo all'ultimo, nei giorni successivi, quanto è naturale il fatto che proprio la persona in tutta la famiglia con cui avevi legato di più viene a mancare e ti ritrovi improvvisamente sulle spalle un certo carico di responsabilità a cui prima d'ora non avevi fatto caso.

Ogni giorno dal mattino alla sera ci mettiamo in rapporto con la concretezza e mai ci viene l'idea che questa possa avere un termine (ed è forse per questo che non esprimiamo mai il nostro riconoscimento); quando poi realizzi che c'è un limite a tutto, allora è il momento di fare il grande salto. Ma vi garantisco che anche per chi ha fede, come me e la mia famiglia, questi momenti strazianti mettono in dubbio qualsiasi cosa, Dio, la natura, la malattia ...

(segue)

LE PAROLE DI RICCARDO:
"LA MALATTIA NEL SUO BENE DÀ LA FORZA E LA GRINTA"

Eppure, sono il ricordo e l'amore che riescono a tenere vivida la presenza di chi ci ha lasciato: il primo ci dà la capacità di non dimenticare, l'altro è la forma dell'infinito dato dalla vicinanza delle fedi nuziali e da quella promessa che rimarrà in eterno. È da queste gocce di sollievo che riprendiamo il nostro cammino: siamo ancorati nel presente, proiettati nel futuro, memori del passato».

Questo non è che la punta di un iceberg, il punto superficiale di un'opera che da qualche anno sta prendendo forma e si spera possa concludersi il più presto possibile così da poter scoprire quanto ancora ho da comunicare e quanto la vita significhi gioia e dolore, speranza e disperazione, ma noi non ne possiamo fare a meno.

Quello che invece sprono a fare, ogni volta che ne ho occasione, è di venire a conoscerci di persona, non solo me, ma anche tutti quelli che sono affetti da una o l'altra malattia, perché è grazie a questo incontro che noi possiamo veramente sfatare alcuni luoghi comuni e sostenere di conseguenza la ricerca (e collaboratori annessi), che senza è impossibile trovare un antidoto capace di migliorare fisicamente le nostre giornate.

Per terminare (perché le cose ultime sono quelle fatte meglio) non posso che ringraziare l'ospedale Carlo Poma, la sua Cardiochirurgia, il dottor Rambaldini, tutta l'equipe e la squadra infermieristica per avere preso nelle sue mani una vita veramente a rischio e così delicata come la mia, a causa di un aneurisma spaventoso che doveva essere assolutamente sostituito prima che succedesse l'inevitabile e hanno lavorato giorno e notte senza battere ciglio (pur trovando ostacoli sul loro percorso) con il solo obiettivo di salvarmi la vita e darmi la possibilità di continuare il mio cammino con l'energia che mi ha da sempre contraddistinto.

Malattia è tutto, storpiando una frase del Re Lear di William Shakespeare.

NOTIZIE IN PRIMO PIANO

IN EVIDENZA

PELLEGRINAGGI 2018

SOTTOSEZIONE DI CREMONA - Via S. Antonio del Fuoco, 9/A
Tel. 0372 458946 - e-mail: cremona@unitalsilombardia.it - unitalsigiovanicr@hotmail.com
www.unitalsicremona.info - Unitalsi Sottosezione Cremona

11 Febbraio - Pandino
Santuario del Tommasone
XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)

Ore 15.30: Santo Rosario

Ore 16.00: Celebrazione Diocesana presieduta da
Mons. **Antonio Napolioni**, Vescovo di Cremona

1 - 7 Agosto
LOURDES

In pullman da Cremona
(anche attrezzato per disabili)
Posti disponibili anche in aereo
Iscrizioni entro il 20 GIUGNO
o ad esaurimento posti

23 Settembre
CARAVAGGIO

In pullman
Iscrizioni entro il 10 SETTEMBRE

TEMA PASTORALE 2018

Qualsiasi cosa vi dica, fatela
(Gv. 2, 5)

UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE
DELLA SALUTE
della Conferenza Episcopale Italiana
Mater Ecclesiae:
«"Ecco tuo figlio...
Ecco tua madre".
E da quell'ora il discepolo
l'accolse con sé»
(Gv 19,27)
Realizzazione a cura di Nuove Edizioni Romane
www.editorialeromana.it
Grafica di Matteo Zanetti
AVVISO SACRO
XXVI GIORNATA
MONDIALE
del
MALATO
11 febbraio 2018

NOTIZIE IN PRIMO PIANO

IN EVIDENZA

GIORNATA DEL MALATO
DOMENICA 11 FEBBRAIO
- PANDINO -

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

ORE 15.30 RECITA DEL ROSARIO

ORE 16.00 S. MESSA PRESIEDUTA DAL VESCOVO ANTONIO

A SEGUIRE IL VESCOVO VISITERA' GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO LOCALE

Come ogni anno la Giornata mondiale del malato

Tema di quest'anno:

Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)

è il titolo del messaggio di Papa Francesco per questa ventiseiesima edizione

IL PERSONALE E' INVITATO A PRESENTARSI IN DIVISA, GIACCA PER I BARELLIERI E DIVISA BIANCA PER LE DAME

IMPEGNI
IN
AGENDA

ALCUNI IMPEGNI E APPUNTAMENTI IN DIOCESI DI CREMONA

SPAZIO ALLE DOMANDE

Politica, istruzioni per l'uso ...

Una breve riflessione in vista delle elezioni del 4 marzo

Quanto è politico l' uomo per il cristianesimo?

Contrariamente agli autori antichi, il cristianesimo sottolinea soprattutto il valore incondizionato della persona umana, in particolare senza tenere conto del suo rendimento della vita pubblica e politica. Anche un disabile un anziano possiedono questa dignità, in quanto sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio. Tutto il pensiero politico del Cristianesimo si misura quindi sulla dignità dell'uomo donata da Dio. L'uomo è un essere individuale e sociale.

Vive in un triplice circolo relazionale: verso sé stesso, verso gli altri e verso Dio.

L' alto destino dell'individuo è servire anzichè dominare

Albert Einstein

Di quanto Stato ha bisogno l'uomo?

Nonostante il primato della persona non si può fare a meno dello Stato.
Lo stato ha un'importanza sussidiario ossia di aiuto ma irrinunciabile per creare e garantire una forma di ordine nella società.
Sarebbe bello se i desideri, le richieste dei singoli e dei gruppi sociali si accordassero automaticamente per sfociare in una visione unica del bene comune. La società tuttavia a volte è mossa solo da interessi particolari.

Ecco allora le lotte strenue, i conflitti, la concorrenza e il più forte cerca di superare il più debole. Chi dovrebbe creare ordine se non le istituzioni statali? Il loro strumento più importante è il diritto, senza ovviamente delimitare arbitrariamente o più del necessario a libertà degli esseri umani.

Lo stato si mette così al servizio del bene comune e crea un ambiente sicuro per ciascun individuo.

LE ULTIME NOTIZIE DALL' UNITALSI

... E NON SOLO!

ATTENZIONE ALLE TRUFFE!

Precisazione dell'Unitalsi: nessuna raccolta di offerte porta a porta
La Sottosezione di Cremona invita all'attenzione dopo quanto già accaduto nel Milanese

Nessuna raccolta di offerte porta a porta da parte dell'Unitalsi. Lo precisa la Sottosezione cremonese dopo alcuni spiacevoli episodi accaduti nel Milanese dove ignoti questuanti hanno tentato di truffare ignari anziani.
Nell'occasione l'Unitalsi cremonese ricorda che non è costume dell'associazione raccogliere offerte porta a porta e perciò nessuno può essere autorizzato a presentare simili richieste.

Sabato 10 e Domenica 11 Marzo sarà possibile acquistare le piantine d' ulivo dell' Unitalsi per sostenere le attività promosse dall' associazione.

In queste date i volontari dell' associazione saranno all'Ospedale Maggiore di Cremona, alle Figlie di S. Camillo, alle Ancelle e in diverse parrocchie della Diocesi.

Per sapere in che parrocchie verranno vendute le piantine d'ulivo consultare il sito dell' associazione: unitalsicremona.info

Per collaborare alla vendita delle piantine scrivere a: unitalsigiovanicr@hotmail.com

DATE PELLEGRINAGGI:

Sono state pubblicate sul portale dell'Unitalsi Nazionale le date per i pellegrinaggi 2018 a:

Lourdes
Loreto
Fatima
Terra Santa

Sul sito: www.unitalsi.info è possibile scaricare i calendari con i dettagli

Post Scriptum

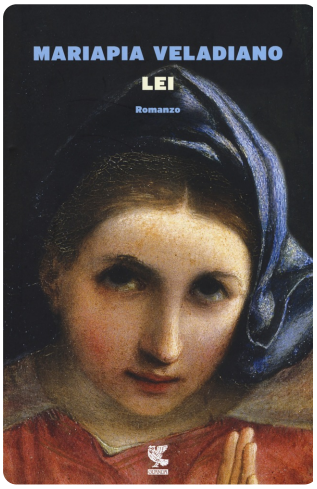
VARIE ED EVENTUALI

Sabato 10 Febbraio si terrà la Giornata del farmaco, durante la quale si raccoglieranno medicinali da destinare a quanti sono in stato di fragilità sociale e povertà.
Basterà entrare in una farmacia, acquistare un farmaco
e consegnarlo ai volontari del Banco Farmaceutico.
Grazie!

Il Libro del Mese

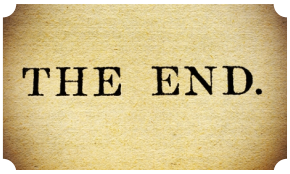
LEI
MARIAPIA VELEDIANO

Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna.



Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria.

Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma sanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte;
e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare.
Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto.



APERTE LE ISCRIZIONI
AL PELLEGRINAGGIO A LOURDES!

Si chiuderanno Mercoledì 20 Giugno le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes dall' 1 al 7 Agosto

Il costo è ancora da definire, per maggiori informazioni potete scrivere a:

unitalsigiovanicr@hotmail.com
cremona@unitalsilombarda.it

0372/458945

Per i soci effettivi il costo della quota associativa è di € 20 da versare in Sezione a Cremona oppure è possibile consegnarli ai referenti della propria zona.

Grazie!

COME CONTATTARCI!

UNITALSI SOTTOSEZIONE DI CREMONA

Centro Pastorale Diocesano
Via Sant' Antonio del Fuoco 9/A

Tel/Fax: 0372/458945

E-mail: cremona@unitalsilombarda.it

E-mail Giovani: unitalsigiovanicr@hotmail.com

UNITALSI NAZIONALE
www.unitalsi.it

UNITALSI LOMBARDA
www.unitalsilombarda.it

UNITALSI CREMONA
www.unitalsicremona.info